IL LAVORO FASCISTA

28 Giugno 1942

Il concerto d'inaugurazione alla Basilica di Massenzio

Un tempo d'oro ha splendidamente partecipato ieri al concerto orchestrale d'inaugurazione della Basilica di Massenzio. Sole, azzurro, ponentino di pura marca romana, accompagnati da un pubblico anch'esso della stessa marca, cioè a dire un pubblico veramente bello a vedersi, il più bel pubblico del mondo quanto a scelta di tipi e di fisionomie. Volti e corporature cui la tintarella di fine giugno sapeva poi aggiungere un sapore che indirettamente invitava e facilitava la buona ascoltazione musicale.

La quale si racchiudeva in un nome solo, Wagner, appoggiata a un interprete, Molinari, che di Wagner sente l'enorme fascino, tutta la «gettata» cosmica: musica dall'immenso respiro che mentre nella Basilica di Massenzio ha trovato il suo scenario ideale, ha avuto in tutte quelle cose di cui parlavamo poc'anzi, sole, azzurro, ponentino e pubblico, un regista di quelli che non rimangono secondi a nessuno.

Il programma che Molinari aveva compilato era identico a quello che lui stesso aveva diretto quest'anno alla chiusura della stagione dell'Adriano, composto di sinfonie d'apertura e preludi di opere, del *Rienzi*, del *Lohengrin*, dei *Maestri cantori*, del *Tannhäuser*, della *Valchiria*, del *Parsifal* e del *Vascello fantasma*.

Il «nocchiero» della grande barca wagneriana, perfettamente in forma, è stato applaudito a tutt'andare durante lo svolgersi del ricco programma, mentre alla fine del concerto calorose ovazioni lo hanno affettuosamente salutato.

d. a.